

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050-503306.



Grazie di cuore agli infermieri della struttura di via Garibaldi

Sono una signora che per anni ha lottato con una malattia lunga e progressiva che aveva colpito mio marito: l'Alzheimer.

Come tutti sanno, non esistono medicinali specifici per questa malattia, ma solo per alleviare un poco le sofferenze e rendere meno tragici gli ultimi anni di vita. La dedizione della famiglia deve essere

24 ore su 24. Ma non basta. Per le continue cure di cui il paziente ha bisogno, occorre anche del personale specializzato.

Noi lo abbiamo trovato nel pool infermieristico della struttura di via Garibaldi 2° piano: personale preparato professionalmente ma soprattutto con un grande cuore, tutti capaci di intervenire, senza scopo di lucro, anche fuo-

ri dell'orario di lavoro. Adesso che purtroppo è tutto finito, mi sono sentita in dovere di farlo sapere perché, in un momento come questo, dove leggiamo e ascoltiamo spesso casi di malasanità, fa immensamente piacere trovare delle persone che trasformano la sanità in buona sanità.

Grazie di cuore a tutti.
Graziella Matteini

INTERVENTO/1

Caro Pieroni, la manovra del governo è equa e rigorosa

di Gianluca Gambini

Leggo sul "Tirreno" l'intervento del presidente della Provincia, Andrea Pieroni, sulla manovra finanziaria 2010 e colgo il consueto armamentario di critiche di una maggioranza Pd, Idv, Sel, sempre più a corto di idee, formata da professionisti della politica (salvo rare eccezioni) ed animata ormai soltanto dal più cupo sentimento anti Berlusconi e anti Pdl.

Proverò a spiegare a Pieroni le caratteristiche della manovra senza reticenze ed ipocrisie. L'importo di 25 miliardi di euro è il più basso tra quelli richiesti per riportare il deficit di bilancio entro i parametri previsti, deficit che l'Italia, come tutti gli altri Paesi europei, ha dovuto aumentare per affrontare la crisi precedente.

In Italia lo Stato non licenzierà nessuno. L'unico sacrificio è la richiesta al pubblico impiego, in particolare alle fasce di retribuzioni più elevate, di bloccare il rinnovo dei contratti del prossimo triennio. Il pubblico impiego aveva fruito, dal 2000, di aumenti retributivi medi più che doppi rispetto ai dipendenti privati, senza il rischio di perdere il lavoro o di andare in cassa integrazione.

Ciò nonostante sono stati attuati dei meccanismi per consentire ai più giovani di recuperare gli scatti retributivi congelati, mentre nessuna ripercussione ci sarà per forze armate, forze dell'ordine e vigili del fuoco.

Mecanismi di salvaguardia vi saranno per i giovani ricercatori ed i giovani magistrati: è questa una manovra iniqua, caro Pieroni, specie se confrontata con i più importanti Paesi europei?

L'altro pilastro su cui poggia la manovra sono i conti di Regioni, Province e Comuni; si è chiesto loro di tagliare gli sprechi e porre sotto controllo, con piani di rientro credibili, i debiti - specie nella sanità - creati quasi tutti, da giunte di sinistra.

La manovra è strutturale, ma anche equa e rigorosa, non impone più tasse, non colpisce bisogni primari, riporta ordine ed efficienza là dove c'erano finanza creativa e disordine amministrativo.

(Vicecapogruppo del Pdl in Provincia)

INTERVENTO/2

Il Pdl taglia fondi all'università e penalizza studenti e professori

di Alberto Bozzi

Irresponsabile è il ministro Gelmini che con il suo collega Tremonti taglierà del 17% il fondo di finanziamento ordinario all'università nel 2011. È irresponsabile è chi nel centro destra condanna scuola ed università a tagli che penalizzano prima di tutto studenti e famiglie, poi i docenti precari, poi i ricercatori, ed infine l'istituzione tutta e i suoi professori, che non sono affatto tutti baroni.

Le affermazioni di Luca Cuccu, esponente di Azione Universitaria, e del consigliere regionale Tommaso Villa, del Pdl, tradiscono una vocazione tendenzialmente totalitaria, come se studenti e docenti fossero sudditi cui solo compete chinare la testa di fronte alle decisioni, anche le più scellerate.

La mozione del Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche ci risulta sia stata approvata dopo una libera e serena discussione interna alla Facoltà alla quasi unanimità da professori, ricercatori e rappresentanti degli studenti, questi ultimi perché intravedono nel ddl Gelmini un disegno di restaurazione dell'Università che sarà prima di tutto a loro danno. I ricercatori precari si vedono chiuse le porte dell'Università, i ricercatori di ruolo sono messi ad esaurimento quando non licenziati, il personale amministrativo è escluso dagli organi, e il dal Gelmini rafforza le gerarchie universitarie. Ma per i nostri del Partito che vorrebbe essere della Libertà anche il solo dissenso è vietato, e da criminalizzare a gran voce, con linguaggio estraneo alla democrazia.

(Segreteria comunale di Sel, Pisa)

APPELLO/1

Servono più agenti contro i criminali

I poliziotti e i vigili urbani di Pisa aspettano rinforzi perché sono consapevoli che con l'organico attuale non possono far fronte alla delinquenza che ormai da tanti anni fa il bello e il cattivo tempo. I pisani non ne possono più. La stazione ferroviaria, piazza delle Vettovalie, piazza Garibaldi, piazza della Berlino, i lungarni, S. Giusto, la circoscrizione 4, S. Marco ed altri luoghi della nostra città sono occupati da ubriachi e drogati che schiamazzano a notte inoltrata, si picchiano creando le condizioni per i residenti di non uscire di casa. Donne e persone anziane hanno paura di essere aggrediti e dopo il tramonto non escono di casa, direi giustamente. Io mi domando se questa si può chiamare società civile.

I poliziotti si mobilitano. Scenderanno in piazza sostenuti dai sindacati di categoria. Da cittadino pisano credo che siamo i primi interessati a che la polizia ed i vigili urbani siano forniti di tutti gli strumenti necessari, prima di tutto di un organico sufficiente, per combattere la delinquenza e ci consegnino una città più vivibile. Mi associo alle proteste delle forze dell'ordine e li ringrazio per il loro lavoro.

Antonio Ceccoli

APPELLO/2

Uno sportello per difendere i diritti degli animali

Esiste una legge, la numero 189 del 20 luglio 2004, che contiene norme relative al divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate.

Pensiamo che il nostro Comune, vista anche la particolarità del suo territorio che ha caratteristiche prevalentemente rurali, debba attivare, come altri Comuni hanno già fatto, uno sportello per i diritti degli animali, che possa ricevere dai cittadini, segnalazioni di maltrattamenti e avere consigli su come comportarsi in determinate situazioni (sterilizzazioni, malattie, ferimenti, etc.).

È visto che il nostro Comune ha dimostrato più volte sensibilità sociali di rilievo, dovrebbe attivarsi al fine di procedere all'apertura dello sportello, in quanto gli animali, in particolare modo quelli domestici, sono entrati a far parte del vivere quotidiano diventando a tutti gli effetti componenti della famiglia.

Come associazioni ed enti, diamo la nostra disponibilità a istituire un coordinamento di supporto all'amministrazione garantendo una consulenza specifica attraverso i volontari nella gestione del servizio.

Vogliamo ricordare una ce-



Quella posta consegnata in ritardo

Voglio far presente un fatto alquanto incescioso che mi sta capitando.

Da circa tre anni ho la residenza di soccorso presso la cooperativa "Il Cerchio", sita in via Amerigo Vespucci 48. Ci sono sempre stati problemi circa la consegna della posta perché veniva portata al dormitorio di Porta a Mare.

Quindi, per averla, uno doveva recarsi al dormitorio, per di più la posta arrivava sempre in ritardo di 10-15 giorni. Ho provato ad andare a ritirarla presso la cooperativa, ma mi è sempre stato detto che non possono darmela (mi sono informato che a termini di legge la posta mi deve essere consegnata al domicilio indicato sulla lettera, quindi presso la cooperativa).

Ora, però, siamo arrivati al culmine, dato che per un paio di giorni ho chiesto la posta e mi è stato detto che non ce n'è. Sono venuto a sapere da un operatore che da circa 20-25 giorni non veniva presa. Solo due giorni fa è stata presa e, guarda caso, è stata dimenticata in un camper parcheggiato davanti al Sert. È una cosa inverosimile.

Luciano Mazzucco

lebre frasi di Gandhi: "La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali".

Fiorella Degli Albizi
Tiziana Scognamiglio

LA PROTESTA I cittadini si sentono ostaggi del degrado

Egregio sindaco, sono qui a scriverle per riportarle le lamentele dei cittadini di via L. Pilla e per fare alcune considerazioni.

Capita molto spesso che i miei concittadini non possano parcheggiare l'auto davanti alla propria abitazione. La causa sono i passeggeri dell'aeroporto, che per evitare il pagamento dei 7 giorni occupano le strade limitrofe, incluse via Asmara e strade connesse.

Oltre a ciò, i miei concittadini si lamentano della cattiva gestione del verde, della pulizia e manutenzione della strada e della segnaletica orizzontale e verticale.

Non parliamo poi dell'eccessiva velocità con cui i mezzi della Geofor ed altri percorrono via Pilla, c'è un limite di 30 Km/h, da nessuno rispettato.

Inoltre si permette di parcheggiare le auto sul limite degli incroci, contravvenendo al codice della strada o

sui marciapiedi. Che altro dire degli spacciatori nord africani che frequentano i giardini pubblici o che dormono nell'area di cantiere della Rfi?

Le cose da ricordare sarebbero altre e tante, ma voglio terminare richiamando l'attenzione sulla stazione di Pisa: ubriachi nei giardini, spacciatori nordafricani indisturbati, venditori per strada, barboni. Ma che cosa è la stazione? Un ricettacolo di malaffare o il fiore all'occhiello della città?

Io mi sono posto una domanda che è la seguente: come fanno i cinesi a pagare affitti e in alcuni casi ad acquistare negozi e case con questa crisi? A quel che si dice, soldi alla mano. Se erano così ricchi nel loro Paese, per quale motivo sono venuti qua? Loro vivono indisturbati nel loro mondo, l'importante è non destare il can che dorme.

Il futuro ci riserverà strane sorprese perché, mentre i cittadini normali non riescono a convergere su programmi comuni che favoriscano lo sviluppo economico, le mafie al contrario si capiscono immediatamente, lavorano su programmi comuni, ben gestiti e si spartiscono gli introiti: prostituzione, spaccio, edilizia, rifiuti.

Meditate gente, meditate.
Andrea Boni

POLITICA

La Seconda Repubblica ha fallito

di Luca Paolo Titoni

L'Italia ha bisogno di una profonda rigenerazione politica e morale. Novanta anni dopo l'atto di coraggio di Luigi Sturzo, un nuovo coraggioso impegno è richiesto a chi crede nei valori della giustizia e della libertà.

Perciò l'Unione di Centro incammina verso il Partito della Nazione propone una nuova casa politica a tutti i popolari, i liberali, i moderati e i riformisti italiani che avvertono con preoccupazione il vuoto etico e politico sul quale si basa l'attuale sistema dei partiti.

La cosiddetta Seconda Repubblica è fallita. Non ha saputo ricostruire il corpo e l'anima della nostra democrazia. Non ha creato le basi di un nuovo patto istituzionale tra gli italiani.

L'Unione di Centro, partita dall'incontro tra l'esperienza storica dell'Udc con nuove realtà di movimento come la Rosa per l'Italia, i circoli liberali e i Popolari democratici, forte dei due milioni di consensi che, nelle elezioni del 2008, hanno permesso di restare all'illusione del "voto utile", nasce per proporre ai cittadini italiani di tutti gli schieramenti che vivono il disagio del finto bipartitismo, al mondo del volontariato e dell'associazionismo laico e cattolico, un grande progetto politico: l'orizzonte di un nuovo partito popolare e liberale di governo. Non per "riferire la Dc".

È giunto dunque il momento di aprire una nuova storia politica. Non un "terzo polo" di risulta tra due immutabili giganti bipolari, ma un'offerta politica, di governo, di partecipazione democratica del tutto nuova, che nasca dalla "rottura" del finto bipartitismo, pericolante esito del fallimento della cosiddetta Seconda Repubblica.

Per realizzare questo, la dirigenza romana ha deciso il termine del tesseraamento al 30 novembre per dare vita alla stagione dei congressi e l'azzeramento degli organi nominando due figure, un coordinatore e un presidente regionali che assieme ai parlamentari e ai consiglieri regionali formeranno una sorta di direzione regionale, un coordinatore ed un presidente provinciali. Per la provincia di Pisa sono stati nominati coordinatore il sottoscritto e presidente Vincenzo Venuta.

(Udc, Pisa)